

CHE COS' IL CITOMEGALOVIRUS?

Il Citomegalovirus (CMV) è un virus appartenente alla famiglia degli Herpesvirus, estremamente diffuso a livello globale. Una volta contratto, il CMV rimane latente all'interno dell'organismo per tutta la vita, ma può riattivarsi in caso di indebolimento del sistema immunitario. Una persona può essere anche nuovamente infettata da un diverso ceppo del virus. L'aspetto più importante legato al CMV, è rappresentato dalle infezioni congenite. Un'infezione contratta durante la gravidanza e trasmessa al feto può, infatti, arrecare al bambino danni permanenti anche gravi.

COME SI TRASMETTE?

L'infezione da CMV può essere il risultato di un'infezione primaria o non primaria (riattivazione e reinfezione). L'uomo è l'unico serbatoio di infezione del CMV, la cui trasmissione avviene da persona a persona tramite i fluidi del corpo, quali sangue, saliva, urina, lacrime, liquido seminale, secrezione vaginale e latte, e proprio per questo si trasmette facilmente nell'ambiente domestico e nelle comunità scolastiche. Il contagio può avvenire per contatto da persona a persona prevalentemente tramite l'inalazione o l'ingestione di goccioline di saliva o di muco, più raramente mediante il contatto con l'urina (nei bambini). Il virus può essere eliminato dall'organismo infetto anche per mesi o anni dopo la prima infezione, specialmente nei bambini piccoli.



COME SI MANIFESTA?

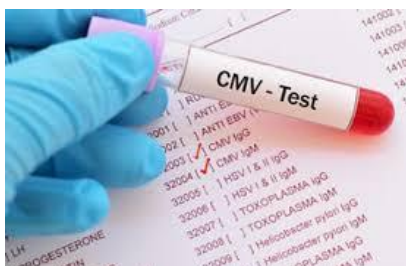
L'infezione da CMV si contrae generalmente durante l'infanzia o l'adolescenza e più raramente in età adulta. La maggior parte degli individui sani, adulti o bambini, non manifesta sintomi e non si accorge dell'infezione. Nei casi in cui compaiano febbre, malessere e ingrossamento dei linfonodi, l'infezione può essere confusa con l'influenza o la mononucleosi infettiva e difficilmente vengono effettuati gli esami di laboratorio per accertarla.

COSA AVVIENE SE SI CONTRAE IN GRAVIDANZA?

CMV è alla base di diverse patologie fetali, anche gravi se trasmesso al feto durante la gravidanza. L'infezione materna da CMV viene classificata come primaria quando è acquisita per la prima volta durante la gravidanza in una donna precedentemente sieronegativa, e secondaria quando avviene per riattivazione del virus latente o per reinfezione con un nuovo ceppo di CMV in una donna che aveva già contratto l'infezione. Per il feto il rischio di complicanze, di sintomi alla nascita e di esiti a

distanza, sono maggiori se si verifica un'infezione primaria, in particolare durante il primo trimestre di gravidanza. In questo caso, un'infezione da CMV può anche causare parto prematuro, aborto spontaneo e morte fetale. L'85-90% dei neonati con infezione congenita è asintomatico e circa il 10% di questi presenterà sequele tardive, nella maggior parte dei casi un difetto uditivo neurosensoriale che può essere più o meno grave. In alcuni casi questo difetto può manifestarsi già alla nascita. Il 10-15% circa dei neonati invece svilupperà una sintomatologia conclamata al momento della nascita, con sintomi che possono essere transitori o permanenti.

COME SI FA DIAGNOSI?



Con le analisi del sangue si rilevano gli anticorpi anti-CMV che, nel caso di infezione in corso risultano essere IgM, nel caso di infezione pregressa IgG.

COME SI PREVIENE?

È sempre buona regola lavarsi le mani con acqua calda e sapone prima di preparare e servire il cibo, dopo aver cambiato i bambini, dopo essere andati in bagno e dopo ogni tipo di contatto con fluidi corporei. È opportuno evitare di scambiarsi posate o altri utensili durante i pasti, soprattutto con bambini piccoli. Più in generale la pulizia della casa e soprattutto delle superfici contaminate da fluidi corporei (come saliva, urina, feci, liquidi seminali e sangue) facilita la prevenzione del contagio.

